

Gli ambientalisti bloccano il Brennero

Code e disagi per la manifestazione contro l'autostrada del «benessere»

ROMA Niente camion e poche auto, carreggiate vuote, niente rumori assordanti di motori, fresca aria alpina e nessun tanfo di carburante diesel: la zona del Brennero ha presentato un volto davvero inconsueto. Così, almeno per qualche ora, gli ambientalisti tirolesi che stamani hanno bloccato in Austria l'autostrada del Brennero un piccolo ma significativo risultato l'hanno raggiunto restituendo un po' di pace alle loro valli. Il temuto caos, infatti, non c'è stato. I camionisti, preavvertiti della manifestazione, sono stati alla larga dal Brennero anticipando o rinviando i loro viaggi. Ma anche le auto dei turisti, deviate sulla parallela sta-

ta da una onnipotente Gendarmeria austriaca, non sono stati troppo numerose e non si sono praticamente mai formate colonne. Ora si teme che le cose peggiorino domani perché cominciano le ferie in alcuni Laender tedeschi. Il blocco è cominciato sin dalle 9 del mattino e nel pomeriggio a Schoenberg («Belmonte»), sotto la pioggia che cadeva da nuvole basse e minacciose, è cominciato il raduno ambientalista con verdi e protezionisti di tutto l'arco alpino, compresi gli italiani di Legambiente con striscioni. E i valligiani guidati da Fritz Gurgiser - barbut leader di Transitforum e della rivolta antitraffico - hanno tuonato

contro la Ue e la sua politica dei trasporti «che calpesta i diritti delle persone».

Benedetta 30 anni fa, quando fu costruita, come manna portatrice di lavoro e ricchezza, l'autostrada - raggiunto il benessere - per la gente del Tirolo è infatti ora una maledizione: 15,8 milioni di transiti l'anno di cui 1,5 di camion nel 1999, un tir ogni venti secondi. E gli accordi sugli ecopunti concordati dall'Austria e Ue per limitare i transiti - dicono i protezionisti - sono serviti a nulla, con il tetto di 1,5 milioni di camion già superato tanto che la Dieta tirolese minaccia di denunciare la Comunità se non viene rispettato. Il tutto no-

stante pedaggi salati: i protezionisti chiedono il rispetto del principio della «veridicità dei costi» per i camion affermando che ora è la collettività a pagarne l'80 per cento. Ma dalla Ue con Prodi e soprattutto da Berlino sono arrivate bordate contro l'Austria e il suo governo nero-blu che non avrebbe fatto nulla per impedire il blocco: due giorni di raduno su un'arteria internazionale sono un po' troppi per garantire la libertà di manifestazione. Irritato con Vienna è anche il ministro Bersani che oggi sarà a Bolzano per un convegno Ds proprio sul «Brennero porta per l'Europa» e la necessità di potenziare la ferrovia.



Bernhard Grossruck/Reuters

IN BREVE

Camorra Nuovo omicidio a Napoli

■ Ancora un omicidio di camorra a Napoli. Il cadavere di Bruno Guidone, 41 anni, pregiudicato e sorvegliato speciale, è stato trovato dalla polizia in un deposito in via Freddo a Rua Catalana, ad alcune centinaia di metri dagli uffici della Questura. Gli agenti sono entrati nel locale, adibito anche a garage per alcuni ciclomotori, con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno tagliato la porta in ferro che sbarrava l'ingresso. Guidone, secondo i primi rilevamenti degli investigatori, sarebbe stato ucciso con una coltellata alla nuca.

Via allo sportello telematico per la salute

■ Un grande sportello telematico sulla salute indirizzato non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini che, collegandosi in rete, potranno accedere a tutte le informazioni. Il progetto, presentato e promosso dal ministero della Sanità, «Si tratta di un osservatorio sulla promozione della salute - ha spiegato Claudio Calvaruso - che intende censire tutte le iniziative che vengono realizzate sul territorio nazionale nell'ambito della promozione della salute e dell'educazione sanitaria». Quest'attività, ha aggiunto, «avrà l'obiettivo di mettere in rete le strutture che, a livello regionale, provinciale e comunale».

Aborti clandestini Arresti domiciliari ad Alfredo Spallone

■ Alfredo Spallone, coinvolto nell'inchiesta sugli aborti clandestini a Villa Gina, potrà lasciare il carcere ma sarà sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Lo ha deciso il Tribunale del riesame al quale si erano rivolti i suoi legali, sciogliendo una riserva presa alcuni giorni fa. Alfredo Spallone, figlio di Mario, era stato arrestato il 9 giugno scorso. Il Tribunale si è invece riservato di decidere in merito alla posizione di altre sei persone coinvolte nella stessa indagine.

Madonnina di Civitavecchia Chiesta archiviazione

■ Potrebbero concludersi definitivamente le vicissitudini giudiziarie di Fabio Gregori, il proprietario della statua della Madonna che a Civitavecchia avrebbe pianto lacrime di sangue, accusato di associazione a delinquere di abuso della credulità popolare. Il Pubblico Ministero dott. Antonio La Rosa, che cinque anni fa coordinò le indagini, ha chiesto l'archiviazione del caso. Il condizionale è tuttavia d'obbligo in quanto «telefono anti plagio» si è opposto formalmente alla richiesta, presentando il 7 giugno scorso sollecitando un rinvio tra il dna del sangue maschile trovato sulla statua e quello della Sindone.

Giudice di pace anche per i reati penali

Potrà condannare agli arresti domiciliari per il week-end

ROMA Primo via libera del Consiglio dei ministri, ieri, al decreto legislativo con disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace. Lo ha annunciato il ministro della Giustizia, Piero Fassino, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine della riunione di ieri del governo.

«È un provvedimento importante - ha sottolineato il Guardasigilli - perché va nella direzione di estendere e rafforzare l'uso della magistratura onoraria per reati di tenue gravità, con duplice beneficio effetto: da un lato si favorisce un accesso dei cittadini alla giustizia, dall'altro c'è la possibilità per la magistratura ordinaria, in primo luogo per il tribunale, di concentrarsi sui procedimenti penali che sono di maggiore rilievo». Con l'immaginabile effetto benefico finale di smaltimento del lavoro giudiziario storicamente accumulato.

«Fino ad ora - ha spiegato ancora Fassino - il giudice di pace aveva esclusivamente competenze civili. Con il provvedimento ora approvato, le competenze si allargano al campo penale: si attribuiscono quindi ai giudici di pace tutti i reati di microconfittualità individuale di minore gravità, come ingiurie, minacce, lesioni semplici, alcuni ipotesi di furto semplice, e così via, e una serie di reati puniti con contravvenzione, come la guida in stato di ubriachezza o la somministrazione di bevande alcoliche a minori».

«Il decreto - ha detto ancora il Guardasigilli - semplifica, proprio in relazione alla tenue gravità dei reati, anche

le procedure di indagine, che saranno affidate in gran parte alla polizia giudiziaria. Verranno inoltre semplificati i meccanismi di accesso al giudice di pace, con citazione diretta da parte della persona offesa. Si estendono le forme di conciliazione per la risoluzione consensuale dei «confitti».

Ma la grossa novità è sul piano sanzionatorio: «Per tutti questi reati - ha sottolineato il ministro Fassino - si esclude la pena detentiva che viene sostituita da una pena pecuniaria, da una forma blanda di arresti domiciliari, limitati al sabato e alla domenica, e dalla possibilità di riparare al reato commesso

con lavori di pubblica utilità».

Il comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri parla infatti di «valorizzazione del ricorso alla pena pecuniaria e ad altre tipologie sanzionatorie (permanenza domiciliare, lavoro socialmente utile, eventuali misure prescrittive) diverse rispetto alla tradizionale sanzione detentiva».

Il provvedimento inoltre, continua la nota, prevede nuovissimi «meccanismi estintivi del reato per effetto di condotte riparatorie, nonché l'esclusione della procedibilità per le ipotesi di particolare entità dei fatti di reato quando non vi sia un diverso interesse della persona offesa».



Un aula di tribunale e in alto una immagine della protesta degli ecologisti sull'autostrada del Brennero

Allarme mucillagine, arrivano gli esperti

Vertice Italia-Croazia per salvare l'Adriatico. Legambiente: è l'effetto serra

ROMA Arrivano al capezzale delle mucillagini gli scienziati italiani e croati. Si riuniranno infatti per un super-vertice il 26 giugno prossimo gli esperti di mare dell'Ircam, l'istituto per la ricerca sul mare del ministero dell'ambiente e gli esperti croati che stanno collaborando ad un progetto triennale di ricerca sulle mucillagini. Italia e Croazia hanno infatti tre corridoi in Adriatico, da costa a costa, dedicati allo studio e al monitoraggio delle mucillagini con 12 stazioni che coinvolgono anche 20 unità navali sia italiane che croate. «Le ultime crociere da noi fatte nei giorni scorsi - dice Attilio Rinaldi, direttore dell'Ircam - evidenziano una presen-

za discreta di gelatina, non ci sono masse consistenti ma filamenti e neve. Rischi per la balneazione non ce ne sono. Chi è a rischio invece è la pesca».

In Puglia i pescatori hanno addirittura chiesto lo stato di calamità. Ma è certo che nell'Adriatico dal Nord fino all'Abruzzo sono ricomparse per la quinta volta in 20 anni. Per il momento per fortuna, come spiega Rinaldi, sono a mezz'acqua e non affiorano. Il fenomeno si sa non è nuovo, ha addirittura documentazioni storiche nel 1729, e si ripresenta ciclicamente, tanto che nel secolo scorso veniva chiamato semplicemente mare sporco. «È un fenomeno che ritro-

viato - dicono i ricercatori delle Agenzie regionali dell'ambiente - ogni 10-12 anni e quest'anno, se il clima non cambia, potrebbe essere uno di quegli anni». Il bollettino di guerra degli avvistamenti apre alla metà di maggio scorso. Dall'Alto Adriatico fino a sud del promontorio del Conero, nelle Marche e in Abruzzo, sono visti dai pescatori filamenti e fiocchi mucillaginosi. A fine maggio fiocchi e ragnatele sono stati segnalati al largo di Ancona. Il 3 giugno filamenti estesi sono comparsi lungo le coste croate di Rovigno, mentre quasi contemporaneamente le mucillagini sono emerse anche nel golfo di Trieste. Il 7 giugno le mucil-

lagini sono avvistate dai pescatori di Fano al largo delle coste tra Rimini e Civitanova Marche. L'11 giugno sono rilevate al largo delle coste dell'Abruzzo. I pescatori tornano con le reti cariche di gelatina. Il 12 giugno sono stati rilevati affioramenti nella baia di Muggia (Trieste). Il 16 giugno fanno la loro comparsa in Veneto al largo di Chioggia dove sono stati avvistati ammassi gelatinosi a 5-6 metri di profondità. È la quinta volta che in 20 anni le mucillagini si vedono in Adriatico: sotto accusa è l'effetto serra. Lo dice Legambiente, che punta il dito sull'innalzamento della temperatura e annuncia un monitoraggio con Goletta Verde.

SEQUE DALLA PRIMA

LA VITA CONTRO...

O di individui in difficoltà, l'uso di droghe illegali si presenta oggi sempre più spesso come fenomeno di massa e come fattore di omologazione. *Farsi* significava, un tempo, ribellarsi o punirsi all'interno di un circuito di protesta. *Calarsi* vuol dire, oggi, immergersi con naturalezza in un clima culturale caratterizzato dalla voglia di avere e di consumare di più. «Fermate il mondo, voglio scendere» diceva il tossicomane da eroina di alcuni anni fa. «Fermate il tempo, fate che la notte non finisca più» dice il consumatore, più o meno dipendente, di ecstasy o altro di oggi. L'ironia, il distacco, il richiamo alla maturità di chi vuole restare padrone della propria vita sono gli ingredienti fondamentali di una campagna informativa che cerca di rompere questa nuova offensiva dei trafficanti di droga. Basandosi sulla convinzione semplice di chi sa che, in discoteca o sulla spiaggia, per strada o in casa di amici, c'è sempre un momento in cui l'adolescente resta solo con se stesso: in cui deve scegliere da

solo, voglio dire, se fare o non fare quello che tutti o quasi tutti attorno a lui già fanno. Abbiamo a lungo sognato, negli anni passati, di poter controllare la diffusione delle tossicomanie moltiplicando le azioni di contrasto contro chi produceva e commerciava droghe. Non sono di quelli che, da un fronte antiproibizionista, considerano fallimentare quello che è stato fatto in questa direzione. Considero positivo, al contrario, il fatto che sia progressivamente diminuita, nel nostro e in altri paesi, l'offerta di eroina e il determinarsi di vere tossicomanie. Prendo atto perché sarebbe assurdo non farlo, tuttavia, del fatto che le nuove droghe e, soprattutto, le strategie di mercato su cui si basa la loro diffusione sono tali, oggi, da rendere assurda l'ipotesi di chi spera di poter evitare l'incontro fra giovani e sostanze. Vengono, le nuove droghe, da piccoli laboratori clandestini, dispersi un po' dappertutto in Europa, o direttamente dall'industria e dalle farmacie in forma di mercato grigio degli psicofarmaci. Costano poco. Prevedono un'offerta diffusa in modo capillare sul territorio. Diventano pericolose soprattutto in associazione con l'alcol di cui la vendita è libera e liberamente promossa in pubbli-

cià. Sono percepite, ed è questo probabilmente il problema principale, come delle non droghe, come sostanze che possono essere assunte senza rischi particolari. Possono essere arginate nella loro diffusione, dunque, solo se si riesce a costruire, a livello di chi se le vede offrire, una percezione forte e chiara di pericolosità. Alimentando un rifiuto di massa del tipo di quello che si è creato in altri tempi nei confronti dei cibi adulterati. Incidendo rapidamente e massicciamente sulla percezione che di esse si ha a livello dei consumatori. Molti ostacoli si incontrano e si incontreranno, tuttavia, in questa direzione. Sono passati dieci anni ormai e tre campagne elettorali da quando il Parlamento promise, rifiutando un emendamento alla legge sulla droga che proibiva la pubblicità dei super alcolici, una regolamentazione seria dei problemi relativi all'alcol. L'uso e l'abuso di farmaci che tolgono istantaneamente il mal di testa e il male d'auto, la fame e l'ansia, il malumore o la depressione e l'insonnia è aumentato in modo prepotente ed ha sfondato, in molti punti, il muro del divieto di pubblicità. Contrastare un movimento così ampio e concorde di propagazione delle illusioni legate alla possibilità

di una regolazione chimica del benessere e dell'umore, del piacere e del successo con un'azione promozionale rivolta contro la voglia dei giovani di divertirsi di più, è per molti versi debole o forse paradossale. Segnala l'esistenza di un problema di cui ci si preoccupa ancora una volta a senso unico: puntando il dito sui giovani che rischiano ed ignorando colpevolmente i rischi che si corrono a tanti altri livelli semplicemente perché esistono commerci di droghe ritenuti leciti da una società che ha una doppia morale. È in questo contesto che trova significato, credo, il commento che il ministro degli Affari sociali ha dedicato alla sua iniziativa. Dicendo che la campagna informativa deve essere considerata soprattutto come un messaggio di amicizia rivolto ai giovani e come un messaggio di speranza per il loro futuro, Livia Turco segnalava che l'invito a riprendere in mano la propria vita è un invito che ha senso, oggi, solo o soprattutto se lo si rivolge ai giovani. Alla loro voglia di nuovo e di diverso. Alla loro voglia di non omologarsi alle regole e ai miti della società consumistica da cui comunque sono stati partoriti.

LUIGI CANCRINI

Lunedì

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

media

wqj's

In edicola con **l'Unità**

Walter Veltroni piange la prematura scomparsa di

PEO TECCE

Ricorda con profondo affetto e tanta nostalgia gli anni del Tasso delle comuni speranze, della passione politica. In questo momento così doloroso per la perdita del caro amico abbraccia forte la moglie e il figlio, ed è vicino a tutti i suoi familiari.

Nell'anniversario della scomparsa la moglie ricorda il compagno

MARIO PECUNIA

VadoL. (Sv), 24 giugno 2000

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

